

1842



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE01118402021-08-10  
Classifica NON CLASSIFICATO  
Urgenza URGENTE

**TRIPOLI AMB**

Protocollo 1842 Data 10 AGOSTO 2021

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X

**Visione** ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BENGASI CONS GEN / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/NN

**Oggetto** NOMINE DEL GENERALE HAFTAR ALL'INTERNO DEL 'LIBYAN NATIONAL ARMY'

**Riferimento**

**Redazione** DI MARTINO

**Firma** DI MARTINO **Funzione** INC. D'AFFARI A.I.

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 10/08/2021 - 13:27:17

**Sintesi** Haftar ridefinisce alcune posizioni di comando all'interno delle forze militari di cui si proclama capo e nomina l'ex Premier del Governo illegittimo di Beida, Thinni, a capo dell'amministrazione politica dell'LNA. Quella che, da una parte, viene vista come la prima pietra di un Governo parallelo puo', al contempo, costituire un elemento per favorire i negoziati con l'attuale Esecutivo Dabaiba volti a licenziare il bilancio pubblico e assicurare ad Haftar stesso le risorse di cui ha bisogno per il mantenimento di un livello di influenza in Cirenaica.

**Testo** Nel giorno della ricorrenza dell'ottantunesimo anniversario della fondazione del primo esercito nazionale libico, il Generale Haftar ha comunicato di aver proceduto ad una ridefinizione dell'organizzazione del "Libyan National Army" da egli guidato in virtu' del decreto parlamentare del 2015 che gli attribuiva il ruolo di Comandante supremo delle forze militari del Paese.

Haftar ha reso noto di aver riassegnato i ruoli di comando nei distretti militari di Tobruk, Jufra e Sirte - ricostituendo, per quest'ultima, una "operation room" dissolta dopo lo stabilimento a Sirte di analoga struttura di coordinamento della Commissione Militare Congiunta (JMC) 5+5 - nonche' di aver ridefinito i vertici delle forze aeree, di quelle di terra, del dipartimento ispettivo e della divisione assegnata al controllo delle frontiere.

Il Generale ha inoltre assegnato a Abdulla Al-Thinni, gia' primo Ministro dell'illegittimo esecutivo basato a Beida e dissoltosi dopo l'assunzione in carica dell'attuale Governo di Unita' Nazionale (GUN), il ruolo di "responsabile politico" dell'LNA. Sebbene manchino elementi di dettaglio sulle funzioni che Thinni, in questa veste, sarebbe previsto svolgere, la lettura prevalente nei commenti della prima ora seguiti all'annuncio di Haftar vede in tale nomina il potenziale nucleo di un nuovo Esecutivo parallelo. La possibile gestazione del nuovo "Governo dell'est" andrebbe di pari passo con il percorso - oggi crescentemente tortuoso - che dovrebbe condurre il

Paese alle elezioni del 24 dicembre; in questa visione, la sua formalizzazione avrebbe luogo nel momento in cui le elezioni dovessero non tenersi, in modo da sancire la rottura rispetto al GUN, dato che questo è stato creato con l'obiettivo di preparare il voto del 24 dicembre.

Vi è una, tuttavia, una seconda chiave di lettura della mossa di Haftar, complementare e non necessariamente confliggente con la precedente. Individuando in Thinni il referente politico della sua sfera di potere, il Generale offre all'attuale Governo una controparte negoziale meno divisiva rispetto a quella che sarebbe stata rappresentata dal Generale stesso o dal suo stretto entourage familiare. Ciò al fine di concretizzare le recenti aperture sull'approvazione della legge di bilancio - ad oggi ancora all'esame del Parlamento - e consentire ad Haftar stesso di disporre di quelle risorse finanziarie necessarie per il mantenimento della propria influenza sull'area cirenaica e sulla stessa struttura dell'LNA. La scelta di Haftar sarebbe figlia della consapevolezza che la prospettiva elettorale non gli offrirebbe garanzie di ingresso nei futuri assetti istituzionali libici e che, al contempo, un nuovo scontro aperto con il GUN non sarebbe pagante e non godrebbe degli appoggi dei tradizionali sponsor esterni del Generale. In quest'ottica, la nomina di Thinni potrebbe essere inquadrata come un tassello del mosaico della "face-saving exit" cui anche Washington guarda con interesse (v. messaggio Amb. Zappia n. 3469).

La riorganizzazione voluta da Haftar di una compagine la cui legittimità istituzionale è venuta meno con il conflitto che ha opposto l'LNA al Governo di Accordo Nazionale indebolisce, in ogni caso, l'attuale assetto di potere a Tripoli. Il Governo di un sempre meno popolare Dabaiba vede approssimarsi il termine di scadenza della propria legittimazione parlamentare, coincidente con quello concordato per lo svolgimento delle elezioni. Nell'incertezza sul quando (e su quale presupposto costituzionale e legislativo) il voto avrà luogo, le possibilità che il GUN possa restare in carica, estendendo il proprio mandato, appaiono legate a doppio filo alla disponibilità delle risorse finanziarie del bilancio dello Stato. Per ottenere queste ultime - e togliere al Presidente del Parlamento Aghila Salah il controllo della partita politica sull'an et quantum del bilancio - il Primo Ministro ha acconsentito alla riapertura dei contatti con il Generale, il quale a sua volta appare pronto a sfruttare il momento. Al Consiglio Presidenziale, elemento debole della diade istituzionale formatasi con il voto del Libyan Political Dialogue Forum a febbraio, non resta al momento che un ruolo di osservatore passivo di dinamiche politiche da cui appare avulso, nonostante la veemenza del comunicato pubblico con il quale il Presidente del Consiglio Presidenziale, Menfi, ha rivendicato il proprio ruolo di Comandante supremo delle forze armate ed ha disconosciuto le citate nomine di Haftar.